



Repertorio N. 54868 Raccolta N. 27538
 VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
 della associazione non riconosciuta denominata
 "Comitato per il No nel referendum sulle modifiche della
 Costituzione"

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciassette, il giorno venti del mese di
 luglio

(20 luglio 2017)

in Roma, piazzale di Porta Pia 121;
 alle ore 19,00
 avanti a me Dr. Nicola Atlante Notaio in Roma, iscritto al
 Collegio Notarile di Roma

è presente

Alessandro Pace nato a Lanciano il 30 settembre 1935, che si
 dichiara domiciliato ai fini di questo atto presso la sede
 associativa ove appresso.

Della identità personale di esso comparente io Notaio sono
 certo.

Il comparente dichiara di agire quale Presidente della
 seguente associazione non riconosciuta senza scopo di lucro:
 - "Comitato per il No nel referendum sulle modifiche alla
 Costituzione", con sede in Roma, Corso d'Italia 97, codice
 fiscale 97866750587;

dà atto che

= lo statuto vigente è quello trascritto nell'atto
 costitutivo autenticato da me Notaio il 29 ottobre 2015
 Repertorio N.51226 e Raccolta N.25382;

= tale statuto prevede che il Consiglio Direttivo:

- è competente sulle modifiche dello statuto;
- si costituisce validamente, previa convocazione spedita dal
 Presidente via fax o posta elettronica almeno 3 giorni prima
 della riunione, con la presenza di almeno il 30% dei suoi
 membri in carica e delibera con il voto favorevole della
 maggioranza dei presenti;
- i componenti hanno diritto ad un solo voto;
- è ammessa la delega ad altro membro del Consiglio Direttivo
 ma ciascun membro non può ricevere più di una delega;
- i membri attuali del Consiglio Direttivo sono numero 48;

quindi mi richiede

di redigere il verbale della riunione del Consiglio
 Direttivo della indicata associazione

ed a tal fine dichiara

= che assume la presidenza per designazione dei presenti;

= che il Consiglio Direttivo si è qui riunito oggi, previa
 regolare convocazione

per deliberare sul seguente ordine del giorno

adozione nuovo statuto

= di aver già identificato e verificato la legittimazione dei
 seguenti soggetti:

Registrato a Roma 5

il 26/7/2017

N. 10728

Serie 1/T

Esatti Euro 200,00

-- in proprio e/o per deleghe da esso Presidente già acquisite agli atti sociali, i seguenti membri del Consiglio Direttivo:

PACE Alessandro
VILLONE Massimo

ADAMI Pietro,
CAPUTO Antonio,

LA VALLE Raniero Luigi,
Alessandro Pace,

SARASINI Bianca Maria
GIANNI Alfonso

PILEGGI Antonio

RUSSO Francesco Saverio,
BESCHI Mauro,

Vincenzo Palumbo,
ERCOLESSI Giulio

GRANDI Alfiero,

Giovanni Russo Spena;

GALLO Domenico,
SALVI Cesare,

e per delega

Felice Carlo Besostri, (per delega a Mauro Beschi)

Leonardo Becheri (per delega a Alfiero Grandi)

Sergio Caserta, (per delega a Domenico Gallo)

Antonio Di Stasi (per delega a Antonio Pileggi)

Alessandra Ruffini (per delega a Pietro Adami)

Paolo Palma (per delega a Cesare Salvi),

Paolo Maddalena, (per delega a Raniero La Valle)

Giulia Venia (per delega a Giovanni Russo Spena);

PARDI Francesco (per delega a Alfonso Gianni)

Maria Paola Patuelli (per delega a Alessandro Pace);

Socrates Negretto (per delega a Bianca Maria Sarasini),

Sara Malaspina (per delega a Antonio Caputo)

Francesco Baicchi (per delega a RUSSO Francesco Saverio,);

Luciano Favaro (per delega a Vincenzo Palumbo)

Maria Cristina Paoletti (per delega a Massimo Villone)

e così per 33 consiglieri

l'odierna riunione è regolarmente costituita a norma di
statuto.

Preliminarmente ciascun intervenuto dichiara di essere
bene informato dell'ordine del giorno e di non opporsi alla
sua trattazione.

Quindi il Presidente

A

premette che:

- la vittoria del No il 4 dicembre 2016 non mette al riparo per sempre da tentativi di stravolgere la Costituzione, riducendo gli spazi di democrazia;
- la campagna referendaria ha però dimostrato che il nostro Paese possiede gli anticorpi necessari a combattere questi

tentativi;

- la campagna referendaria ha mobilitato energie, promosso partecipazione, dimostrato che quando le persone possono contare rispondono e partecipano al voto, scelgono. Deludere le aspettative dei cittadini, che si sono manifestate con forza il 4 dicembre 2016, vuol dire aprire una frattura democratica severa e preoccupante;
- il risultato straordinario del 4 dicembre 2016 ha posto una domanda di rivitalizzazione della democrazia italiana che non può restare priva di uno sbocco. Il popolo che il 4 dicembre scorso è andato in massa a votare "No" al referendum costituzionale, perché nella Costituzione nata dalla Resistenza si riconosce, da lì vorrebbe ripartire anzitutto per attuarla e non limitandosi più solo a difenderla;
- per dare di nuovo valore, concretezza e sviluppo ai beni pubblici repubblicani che la Costituzione ha consegnato al popolo italiano, la prima urgenza è quella di ripristinare l'agibilità politica delle istituzioni rappresentative, ricostruendo quella trama di rappresentanza dei bisogni dei diritti, delle esigenze fondamentali delle persone che un sistema politico oligarchico ha via via lacerato;
- di qui l'importanza di un impegno per una legge elettorale che restituisca la rappresentatività al Parlamento e chiuda definitivamente la sciagurata epoca del porcellum e del suo degno erede: l'Italicum;
- è poi indispensabile rafforzare e semplificare l'uso degli strumenti di democrazia diretta, assicurare la libertà e la segretezza del voto, anche con riferimento agli italiani all'estero;
- per tali motivi il Coordinamento per la Democrazia Costituzionale ha deciso di continuare il proprio impegno e la propria attività;
- la associazione che proseguirà la attività, al di là della tecnica giuridica, nasce dall'assemblamento delle due precedenti associazioni: Comitato per il No nel referendum costituzionale e Comitato per il Si nei due referendum abrogativi relativi alla Legge 6 maggio 2015 n.52 - per brevità definito Comitato contro l'Italicum - e recupera il nome iniziale di Coordinamento per la Democrazia Costituzionale e si configura come luogo di incontro e di collaborazione di persone, di associazioni nazionali e territoriali - e loro componenti organizzate - dei Comitati territoriali che hanno deciso di aderire al Coordinamento;
- come noto, fin dall'inizio il Coordinamento ha riunito giuristi, intellettuali e altre persone impegnate nelle battaglie costituzionali. Le due associazioni (Comitato per il No nel referendum costituzionale e Comitato contro l'Italicum) costituite ai fini referendari - che il Coordinamento ha promosso - hanno ricercato il contributo di associazioni, sindacati, comitati di vario tipo, con

l'obiettivo di coordinare il più possibile tutta la campagna referendaria contro lo stravolgimento della Costituzione che è sfociata nella vittoria del No il 4 dicembre 2016 e nella vittoria nei ricorsi promossi dagli avvocati del Cdc contro l'Italicum alla Corte costituzionale;

- la campagna referendaria per il No ha fatto fallire il tentativo di stravolgimento della Costituzione bloccando l'intento della destra di intestarsi strumentalmente questo risultato;

- il Coordinamento per la democrazia costituzionale si è strutturato fin dall'anno 2014 come un vero e proprio coordinamento del lavoro e dell'impegno dei gruppi, delle associazioni nazionali e dei Comitati territoriali, oltre che delle singole persone che hanno deliberato di impegnarsi per fare vivere la democrazia costituzionale; ovviamente restando ferma la libertà di ogni componente associativa di intraprendere proprie iniziative;

- questa molteplicità di apporti deve essere salvaguardata come il patrimonio più originale dell'esperienza compiuta nella campagna referendaria e, per questo, in tutte le sedi sarà sempre espresso un voto personale anche in rappresentanza di Comitati territoriali e associazioni;

- questo perchè solo il metodo della condivisione e del consenso, attraverso un paziente confronto, può consentire ad un Coordinamento nazionale di svolgere utilmente la propria attività in stretto rapporto con quella dei Comitati territoriali;

- nel contempo non va dimenticato che il risultato referendario è stato possibile anzitutto grazie alla costituzione dei Comitati territoriali che hanno fatto crescere il radicamento nel territorio e la capacità di mobilitazione;

- è necessario, quindi, per il proseguimento dell'attività, ampliare lo spazio di rappresentanza delle realtà territoriali;

B

mi esibisce il nuovo testo di statuto come sopra proposto all'approvazione del Consiglio Direttivo ed io Notaio lo trascrivo in calce al presente verbale.

Il Presidente dà atto che tale nuovo testo di statuto è stato prima dell'odierna riunione trasmesso a tutti i Consiglieri.

Nessuno avendo chiesto chiarimenti, il Presidente apre la votazione.

Il Consiglio Direttivo
unanime delibera

1

di adottare il nuovo testo di statuto di cui alla esposizione del Presidente, modificando tra l'altro la denominazione in

quella di "Coordinamento per la Democrazia Costituzionale";

2

di approvare in definitiva articolo per articolo e nel suo insieme il testo di statuto trascritto in calce al presente verbale;

3

di stabilire che:

- nel Consiglio Direttivo attualmente in carica sia cooptato Antonio Esposito;
- il Presidente è nominato in persona di Massimo Villone;
- il Presidente è affiancato da due vice Presidenti di cui uno vicario nominato in persona di Alfiero Grandi e l'altro in persona di Silvia Manderino;
- Antonio Pileggi, membro del consiglio direttivo, mantiene le funzioni di tesoriere;
- Mauro Beschi mantiene la funzione di responsabile organizzativo e Bianca Maria Sarasini mantiene la funzione di responsabile della comunicazione;
- Felice Besostri assume la funzione di coordinare la rete degli avvocati e le azioni giudiziarie;
- Alessandro Pace è nominato presidente del Comitato scientifico la cui composizione e struttura verrà definita successivamente su sua proposta;
- Domenico Gallo assume l'incarico di coordinatore dell'esecutivo che comprende tutti gli incarichi descritti in precedenza ed altri componenti designati dal consiglio direttivo;
- entrano a far parte del comitato esecutivo Antonio Caputo, Pietro Adami, Francesco Baicchi, Enzo Palumbo;
- tutte le cariche dureranno fino al 31 dicembre 2020 e saranno rinnovabili.

Quindi il Presidente della riunione
la dichiara terminata alle ore 19,45.

STATUTO

ART.1

E' costituita un'associazione senza scopo di lucro denominata "Coordinamento per la Democrazia Costituzionale".

ART.2

La associazione ha come scopo immediato quello di organizzare iniziative politico-culturali per un sistema costituzionale ed elettorale capace di realizzare la libertà dei cittadini e di esprimere il pluralismo delle forze politiche, delle sue articolazioni sociali e la rappresentanza democratica del popolo italiano.

A tali fini l'associazione potrà collaborare con altre organizzazioni, enti, soggetti con fini simili e analoghi al proprio ed inoltre potrà partecipare ogni iniziativa culturale, politica, mediatica, di formazione e di informazione.

Per il raggiungimento dei propri scopi l'associazione potrà

istituire premi o borse di studio, produrre opuscoli, brochure, volantini, manifesti, gadgets, materiali audiovisivi e mediatici.

ART.3

La associazione ha sede legale in Roma, Corso d'Italia 97.
La durata dell'associazione è illimitata.

ART.4

Gli organi dell'associazione sono:

- il Consiglio Direttivo sarà composto da almeno 20 membri e deciderà anche il numero massimo dei suoi componenti;
- il Presidente dell'associazione;
- due Vicepresidenti, di cui uno vicario.

- il Tesoriere;

- il responsabile dell'organizzazione;

- il comitato scientifico, il cui Presidente è componente di diritto del comitato esecutivo

- il comitato esecutivo e il suo coordinatore

- può essere nominato un presidente onorario.

Gli organi restano in carica per il periodo stabilito al momento della nomina;

- l'Assemblea degli associati.

ART.5

Il Consiglio Direttivo è competente su qualsiasi materia attinente la gestione dell'associazione, si costituisce validamente, previa convocazione spedita dal Presidente via fax o posta elettronica almeno 5 giorni prima della riunione, con la presenza di almeno il 30% dei suoi membri in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il Consiglio direttivo è competente - oltre che sull'elezione del proprio presidente - sull'approvazione dei rendiconti di gestione, sulle modifiche del presente statuto, sullo scioglimento dell'associazione e sulla nomina del liquidatore o dei liquidatori.

Il Consiglio Direttivo, può deliberare con maggioranza semplice di cooptare dei nuovi membri, contestualmente aumentando il numero dei suoi componenti.

E' ammessa la delega ad altro membro del Consiglio Direttivo. Ciascun membro non può ricevere più di cinque deleghe.

I componenti del comitato direttivo partecipano al finanziamento dell'attività del Cdc con una quota di 50 euro annue, che possono essere versate anche a rate al tesoriere.

ART.6

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente vicario, dal Vice Presidente, dal Tesoriere, dal Presidente del comitato Scientifico, dal responsabile dell'organizzazione, dal coordinatore della rete degli avvocati e delle azioni giudiziarie, dal responsabile della comunicazione, dal suo coordinatore e da ulteriori componenti scelti dal Consiglio Direttivo.

ART.7

E' ammessa l'adesione successiva all'associazione di soggetti diversi che ne facciano richiesta scritta (anche via mail) al Consiglio Direttivo.

ART.8

Al Presidente del Consiglio Direttivo spetta la legale rappresentanza, con poteri di firma nei confronti dei terzi ed in giudizio, che può delegare al vice presidente vicario.

ART.9

Al Consigliere con compiti di Tesoriere competono i poteri per la gestione amministrativa, finanziaria e patrimoniale ordinaria dell'Associazione e di svolgere la funzione di liquidatore del Comitato contro l'Italicum, nonché di assorbire in continuità tutte le funzioni già svolte nel Comitato per il No. Egli ha il potere di effettuare pagamenti ed incassi in favore di terzi, rilasciando quietanza. Il Tesoriere ha il potere di accendere conti correnti bancari o postali, di riscuotere somme ed effettuare pagamenti.

Redige il progetto di bilancio consuntivo e di bilancio preventivo, con le relative relazioni, da sottoporre all'approvazione del Direttivo

ART. 10

Il Consiglio Direttivo nomina un Comitato scientifico con lo scopo di approfondire argomenti e di predisporre testi per le proposte di iniziativa. Il Presidente del Comitato Scientifico partecipa di diritto al comitato esecutivo e al consiglio direttivo.

ART. 11

Le articolazioni territoriali sono autonome sotto ogni profilo.

Fanno parte del Consiglio Direttivo rappresentanti dei Comitati territoriali, di norma due per regione, nel rispetto della rappresentanza di genere. I rappresentanti regionali sono cooptati dal Consiglio Direttivo su indicazione dei comitati territoriali. I rappresentanti dei comitati regionali possono indicare dei supplenti nel caso di impossibilità di partecipazione a singole riunioni o esercitare la delega.

Le articolazioni territoriali sono autonome dal punto di vista finanziario. Le eventuali obbligazioni assunte dai coordinamenti e comitati locali non sono opponibili all'associazione nazionale (e viceversa).

ART. 12

Il rapporto tra il Coordinamento e i comitati territoriali avviene attraverso consultazioni realizzate anche attraverso la rete dei comitati e attraverso assemblee nazionali degli aderenti, convocate di norma due volte l'anno. L'assemblea partecipa alle decisioni sulle scelte politiche fondamentali del coordinamento.

I criteri fondamentali di lavoro usati saranno partecipazione

ART.7

E' ammessa l'adesione successiva all'associazione di soggetti diversi che ne facciano richiesta scritta (anche via mail) al Consiglio Direttivo.

ART.8

Al Presidente del Consiglio Direttivo spetta la legale rappresentanza, con poteri di firma nei confronti dei terzi ed in giudizio, che può delegare al vice presidente vicario.

ART.9

Al Consigliere con compiti di Tesoriere competono i poteri per la gestione amministrativa, finanziaria e patrimoniale ordinaria dell'Associazione e di svolgere la funzione di liquidatore del Comitato contro l'Italicum, nonché di assorbire in continuità tutte le funzioni già svolte nel Comitato per il No. Egli ha il potere di effettuare pagamenti ed incassi in favore di terzi, rilasciando quietanza. Il Tesoriere ha il potere di accendere conti correnti bancari o postali, di riscuotere somme ed effettuare pagamenti.

Redige il progetto di bilancio consuntivo e di bilancio preventivo, con le relative relazioni, da sottoporre all'approvazione del Direttivo

ART. 10

Il Consiglio Direttivo nomina un Comitato scientifico con lo scopo di approfondire argomenti e di predisporre testi per le proposte di iniziativa. Il Presidente del Comitato Scientifico partecipa di diritto al comitato esecutivo e al consiglio direttivo.

ART. 11

Le articolazioni territoriali sono autonome sotto ogni profilo.

Fanno parte del Consiglio Direttivo rappresentanti dei Comitati territoriali, di norma due per regione, nel rispetto della rappresentanza di genere. I rappresentanti regionali sono cooptati dal Consiglio Direttivo su indicazione dei comitati territoriali. I rappresentanti dei comitati regionali possono indicare dei supplenti nel caso di impossibilità di partecipazione a singole riunioni o esercitare la delega.

Le articolazioni territoriali sono autonome dal punto di vista finanziario. Le eventuali obbligazioni assunte dai coordinamenti e comitati locali non sono opponibili all'associazione nazionale (e viceversa).

ART. 12

Il rapporto tra il Coordinamento e i comitati territoriali avviene attraverso consultazioni realizzate anche attraverso la rete dei comitati e attraverso assemblee nazionali degli aderenti, convocate di norma due volte l'anno. L'assemblea partecipa alle decisioni sulle scelte politiche fondamentali del coordinamento.

I criteri fondamentali di lavoro usati saranno partecipazione

e ricerca del massimo consenso, da realizzare nel profondo rispetto delle diverse culture e sensibilità.

Le proposte dei comitati territoriali verranno esaminate dal consiglio direttivo del coordinamento e se condivise diventeranno iniziative promosse dal coordinamento.

ART. 13

L'assemblea degli associati è competente su le materie riservate alla sua competenza dalla legge, si costituisce validamente, previa convocazione spedita dal Presidente a ciascun associato con fax o posta elettronica almeno 10 giorni prima della riunione, con la presenza di almeno il 20% degli associati, tranne nei casi previsti precedentemente e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

ART.14

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano gli artt. 14 e ss. C.C.

Di che ho redatto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su quattordici pagine e fin qui della quindicesima di quattro fogli, del quale prima della sottoscrizione ho dato lettura al comparente che lo approva.

Sottoscritto alle ore 20,00.

F.ti: Alessandro PACE - dr. Nicola ATLANTE, Notaio.

* * * * *

Io Notaio Nicola ATLANTE di Roma certifico che la presente copia è conforme all'originale firmato a norma di legge.

Roma li, 26 luglio 2017

